Sabato 14 Ottobre 1905

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

«Viribus unitis»

Udine - Anno XXIII N.241

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. . .
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

L'Esposizione di Milano

L'Arte Teatrale Italiana all'Estero

Riceviamo da Milano:

Nella Mostra «Gli Italiani all'Estero», che formerà parte dell'Esposizione di Milano, il Comitato ordinatore vorrebbe dedicare una classe all'Arte teatrale italiana. Fra le attività intellettuali svolte dagli italiani fuor del loro paese è questa una delle principali e delle più gloriose e i documenti che la illustrano non sono stati ancora raccolti e studiati, o solo in minima parte.

L'iniziativa di una Mostra documentaria dell'Arte teatrale Italiana all'estero, che si vorrebbe vedere assolta, assè condotta e feconda, da quanti amano il teatro in genere e quello italiano in special modo, potrebbe costituire il primo passo verso una serie di ricerche e di studi che prepari la compilazione di una storia della gloriosa Arte del teatro oltre i confini d'Italia. Si è detto *Mostra documentaria*, perchè vorrebbesi poter riunire quanto può tornare veramente di utile alla storia della nostra Arte teatrale.

Gli ideatori — e con essi quanti amano veramente il Teatro — con piacere vedrebbero bandito quanto è «esibizione di vanità personale». Il campo sul quale mietere è già così grande! Dai maestri di musica e dagli artisti lirici che portarono l'opera in tutto il mondo, ai Comici della Commedia dell'Arte che diedero vita alla commedia in molte Nazioni per allora fra le maggiori e le più progredite, quale messe di memorie, di documenti, di notizie!

L'Arte Teatrale Italiana come nei tempi andati è nei nostri la più ardita, la più popolare, la più nota dovunque, e, contrariamente a ciò che avviene per quella di altre Nazioni, non ha per effetto una dilettazione passeggera, ma mette radici ben profonde.

Nei Conservatori musicali dei due Mondi insegnano maestri italiani; nell'America esistono Compagnie drammatiche italiane colà definitivamente stabilite; artisti italiani hanno conseguito in paesi stranieri tale stima da essere considerati come artisti nazionali e annoverati fra le glorie dell'Arte paesana.

Entro queste ampie linee il Comitato vorrebbe fare la raccolta, e sommariamente così indica i documenti desiderati:

Notizie e pubblicazioni intorno al Teatro e agli artisti italiani all'Estero.

Poeti lirici, maestri di musica, artisti di canto, coreografi e ballerini italiani alle Corti straniere; in Teatri stranieri chiamativi da signori, da speculatori o recativisi per propria iniziativa (ritratti, caricature, notizie delle opere scritte od eseguite nei diversi paesi: raccolta di «omaggi» ad essi dedicati: memorie intorno a speciali onoranze e onorificenze, dalle quali furono fatti segno; scritture di poeti e artisti e contratti con impresari).

Prime rappresentazioni di opere di maestri italiani all'Estero (pubblicazioni d'occasione, ricordi, stampe, ritratti, figurini, fotografie, eseguite ora di Teatri — ove non esistessero stampe o fotografie del teatro all'epoca dell'avvenimento).

Artisti drammatici italiani alle Corti e nei Teatri stranieri e loro influenza sull'arte locale (pubblicazioni, studi, documenti, ritratti, omaggi poetici, caricature, manifesti teatrali, scritture e contratti, ecc.), onoranze e onorificenze speciali delle quali furono oggetto presso le Corti e presso i pubblici).

Artisti italiani che recitarono e recitano in lingua straniera, coreografi, ballerine e ballerini che formarono e formano parte prevalente delle compagnie di spettacolo in teatri stranieri (ritratti, documenti e memorie).

Tournées di artisti, cartelloni annunzianti le *tournées*; contratti, *bordereaux* dei giri artistici, confronti all'occasione con quelli di artisti non italiani, concorrenti — festeggiamenti speciali, caricature, articoli di giornali, fotografie, versi di encomio, ecc.

Monumenti innalzati ad artisti di teatro e musicisti; lapidi commemorative di autori e di interpreti; teatri dedicati ad autori, cantanti e attori italiani, filodrammatiche che portano il nome di italiani: monumenti funebri eretti ad artisti nostri, fotografie di monumenti, di teatri, di sedi di Società, di Gruppi di artisti e dilettanti.

Docenti italiani di arte musicale, drammatica in scuole estere (notizie, ritratti, memorie, ecc.)

Lavori drammatici italiani all'Estero, tradotti, o scritti in lingua straniera da italiani, (traduzioni, pubblicazioni, notizie di rappresentazioni, ecc.).

Il Comitato crede inutile dilungarsi nella enumerazione dei documenti, la cui raccolta è desideratissima; e confida che maestri, artisti lirici e drammatici, critici e collezionisti, dilettanti e studiosi vorranno validamente coadiuvarlo nell'effettuarla.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

DALLA CAPITALE

Il prezzo del pane in Italia

Roma 13. — Ecco il prezzo del pane d'ordinario consumo, per chilogramma, durante il mese di settembre scorso.

In Piemonte variò da un minimo di 24 centesimi a Novara, ad un massimo di 45 cent. a Torino; in Lombardia oscillò da un minimo di 28 cent. a Como, ad un massimo di 48 cent. a Milano.

Nel Veneto oscillò da un minimo di 30 cent. a Vicenza, ad un massimo di 48 c. ad Udine; nella Liguria variò da 30 cent. a Massa Carrara, ad un massimo di 40 c. a Genova; nell'Emilia variò da un minimo di 29 cent. a Ravenna, ad un massimo di 45 cent. a Ferrara e Bologna; nelle Marche e nell'Umbria variò da un minimo di 25 cent. a Perugia ad un massimo di 40 c. ad Ancona.

Nella Toscana variò da un minimo di 28 cent. a Grosseto ad un massimo di 39 cent. a Firenze.

Nella regione meridionale variò da un minimo di 24 cent. a Potenza, ad un massimo di 35 cent. a Napoli; nella regione meridionale adriatica variò da un minimo di 25 cent. a Chieti ad un massimo di 40 cent. ad Aquila.

Nella Sicilia variò da un minimo di 20 cent. a Catania ad un massimo di 44 cent. a Caltanissetta.

Nella Sardegna variò da un minimo di 30 cent. a Cagliari, ad un massimo di 45 cent. a Sassari.

A Roma variò da un minimo di 30 cent. ad un massimo di 39 cent.

La squadra giapponese in Italia

Roma 13. — Un telegramma da Livorno alla *Tribuna* conferma la visita della squadra giapponese a Genova, Livorno, Napoli e Palermo. Fare anzi che essa si fermerà anche a Civitavecchia, dove gli equipaggi scenderanno a terra e donde gli ufficiali e l'ammiraglio Togo si recherebbero a Roma. Togo sarebbe ricevuto dal Re al quale porgerebbe i saluti del Mikado.

Per la ferrovia della Valsugana

Roma 13. — Nella conferenza di stamani tra il ministro dei LL. PP., il vice direttore dell'esercizio ferroviario di Stato e il capo gabinetto comm. De Vita e i rappresentanti di Venezia, si trattò fra altre questioni quella del tracciato per la ferrovia della Valsugana.

Essa fu felicemente risolta avendo il Bianchi assentito al tracciato proposto dalle società concessionarie.

Dai paesi del terremoto

Altre vittime

Cosenza 13. — Il genio militare, ieri sera in contrada Monti ad Aiello, iniziò la ricerca delle vittime ivi sepolte. Furono scoperti due teschi infantili e poche costole denudate attribuiti ai figli di una numerosa famiglia colonica colà sepolta.

Si rinvenne una testa con lunghi capelli biondi appartenenti ad una contadinella scomparsa con la madre.

Lo sgombero delle macerie continua. Stanotte vi furono due scosse sussultorie.

Freddo, inondazioni e frane

Catanzaro 13. — Dopo le pioggie insistenti dei giorni scorsi abbiamo ora un freddo che agghiaccia, cosa che è per noi veramente eccezionale, dacchè per solito la temperatura d'ottobre era quaggiù assai mite.

I danni prodotti dai temporali si palesano sempre più gravi. Le vaste zone agricole i prodotti sono distrutti. I fiumi straripando portano a valle intere greggi di capre annegate. E ignorasi se vi siano vittime umane.

La montagna di Sanginelo è franata interrompendo completamente la via. Le popolazioni dei paesi vicini allarmate hanno abbandonato l'abitato. Le condizioni dei danneggiati si rendono sempre più tristi, per l'imminenza dei rigori invernali.

IN RUSSIA

Barricate a Pietroburgo

Pietroburgo, 13 — Sulla via Rodjestwensky alcuni operai innalzarono una barricata colle panche dei giardini, innanzi alla quale si riunì la folla per bastonarla.

Avendo poi la folla rifiutato di sciogliersi i cosacchi la caricarono ma urtarono contro la barricata. Parecchi di essi caddero da cavallo e sei rimasero gravemente feriti.

Si teme lo sciopero del personale ferroviario delle ferrovie che fanno capo a Mosca.

SPIGOLANDO

Il miracolo della Vergine.

In un tribunale spagnuolo veniva giudicato un tale, imputato di aver rubato in una chiesa gli orecchini di brillanti che l'imbecillità umana mette sulla statua della madonna. La condanna era sicura; ma il difensore ha un'idea felice.

— Ho l'onore — interloquisce a un tratto — di parlare ad un Tribunale veramente cattolico?

— Sì, certo!

— Ebbene, dirò due sole parole che faranno assolvere il mio cliente.

Egli è un povero disgraziato che trovandosi in strettezze straordinarie entrò nella chiesa, e inginocchiatosi, pregò fervidamente la Vergine di togliergli dall'imbarazzo grave in cui si trovava.

La Vergine, commossa, operò un miracolo; si chinò ed offerse i suoi orecchini al disgraziato. Egli non è un ladro. Ha ricevuto un dono miracoloso».

Ma ahime! non c'è più religione a questo mondo; e il ladro fu condannato lo stesso.

Il presidente del Tribunale così spiegò il suo pensiero:

— Avvocato, noi siamo più cattolici di quanto voi crediate e crediamo benissimo che la Vergine sia padrona di regalare i suoi gioielli a chi crede, ma siamo convinti che se essa avesse operato il miracolo a favore di questo imputato, non avrebbe permesso che fosse arrestato. E per questo, ella sa, avvocato, non occorre nemmeno un miracolo!

L'aneddoto — stando almeno al *Figaro* che lo narra — sarebbe autentico.

Il più grande acquedotto del mondo

La città di Los Angeles in California si propone di costruire un acquedotto che, partendo dalle sorgenti del l'Owen, a 240 miglia dalla città, sulla Sierra Nevada, conduca a Los Angeles acqua potabile per due milioni di abitanti e acqua di irrigazione per le campagne lungo tutto il percorso dell'acquedotto suo all'oceano.

Si preventiva non c'è opera la somma di 23 milioni di dollari; l'acquedotto avrà una portata media di venti mila piedi cubi al minuto secondo; l'acqua oltre che a tutti gli usi pubblici e privati della città basterà anche ad attivare una officina idro-elettrica per fornir luce e forza motrice a Los Angeles alle città vicine. Le sorgenti essendo di gran lunga le più alte che esistano, sarà possibile anche ottenere una pressione straordinaria, di grande vantaggio per lo spegnimento di incendi.

Inondazione di vino

Telegrafano da Lisbona al *Morning Leader* che in conseguenza della caduta di uno dei muri del grande serbatoio di Azambojk, appartenente ad una delle principali compagnie vinicole del Portogallo, l'intero quartiere circostante fu letteralmente circondato di vino. Si calcola che milioni e milioni di litri siano andati perduti.

Le città più grandi.

Dalle più recenti statistiche risulta che una sola città sulla terra, Londra, ha più di quattro milioni di abitanti. Parigi soltanto ne ha più di due milioni, otto più di un milione e sono Berlino, Vienna, Pekino, Canton, New York, Chicago, Filadelfia e Tokio.

L'ultima moda nel Congo.

Sicuro, anche le donne del Congo non sfuggono alla sudditanza della moda! Ultimo..... figurino, ad esempio, impone alle belle congolesi gli abiti di cuoio.

L'abito è tutto d'un pezzo... e le signore potranno a provvedersi la stoffa con un mezzo ingegnoso, se non onesto.

Esse rubano con l'aiuto dei mariti o dei fratelli i sacchi di cuoio usati dalla posta per spedirvi le lettere ed i pacchetti, poi tagliano il fondo del sacco, vi fanno due aperture per le braccia, lo indossano passandolo dalla testa e con una corda lo fissano alle anche.

Se il sacco reca una etichetta esso è più grazioso, e tutte le compagne glielo guardano con occhio d'invidia!

Produttori di cavoli in sciopero

E cominciato l'8 corr. nei dintorni di Lione nei comuni che si sono specializzati nella coltura dei cavoli uno sciopero dei rispettivi produttori.

Costoro si sono riuniti per resistere alla pretesa dei fabbricanti di *kraut* di imporre loro il prezzo di L. 2 50 al quintale, in luogo di L. 4 e si sono impegnati solidalmente ad abbandonare il raccolto dei cavoli e lasciarlo marcire al suolo piuttosto che cederlo a lire 2.50.

LO SPIGOLATORE.

Interessi e Cronache provinciali

Cividale, 14 — **4° Congresso Operaio Friulano.** — Domani avrà luogo il IV. Congresso delle Società Operaie federate.

Ecco ne il programma:

1. Relazione morale e finanziaria del Consiglio Federale. — 2. I. Tema. Società Operaia e Cassa Nazionale di Previdenza. Rel. Ettore Zanuttini di Cividale. — 3. II. Tema. Prestiti sull'onore. Rel. A. Cristofori di Aviano. — 4. III. Tema. Servizio sanitario. Rel. A. Caviezel di Pordenone. — 5. IV. Tema. Scuole Operaie. Rel. A. Matiz di Paluzza. — 6. Nomina del Consiglio federale. — 7. Nomina dei Sindaci. — 8. Deliberazione della sede per il Congresso 1906.

Orario della giornata:

Ore 9.05. Partenza del treno da Udine per Cividale.

Ore 9.32. Arrivo a Cividale. Formazione del corteo con bandiere e banda Cittadina.

Ore 10. Ricevimento nella sede della S. O. di Cividale.

Ore 11. Apertura del Congresso.

Ore 14. Banchetto (Quota individuale L. 3).

Il vermouth d'onore verrà servito nella sala pianoterra del palazzo della Banca Popolare.

Il Congresso avrà luogo nella splendida sala del palazzo medesimo.

Il banchetto avrà luogo all'«Abbondanza».

I signori Congressisti potranno godere lo spettacolo d'opera «Carmen» avendo la Società Veneta accordato un treno speciale in partenza dopo lo spettacolo.

Il Congresso riuscirà interessantissimo.

La «Carmen». — Giovedì sera ebbe luogo la quarta rappresentazione della «Carmen».

L'uditorio, scieltissimo, manifestò più volte il suo gradimento, per l'accurata interpretazione.

Questa sera, quinta rappresentazione.

Domani sera serata di gala in onore dei Congressisti delle S. O. federate, e degli amici della vicina Udine.

Lunedì prossimo riposo.

Quanto prima serata d'onore della simpaticissima brava signorina Campofiore, protagonista.

Treno speciale. — La Società Veneta, per favorire il concorso degli amatori della buona musica, ha concesso per domani sera un treno speciale, in partenza dalla nostra stazione alle ventiquattro.

La moria nei suini? — Molti suini in questi giorni, con poche ore di malore morirono. Dicono che non si tratti di malattia pericolosa all'igiene; che sia una specie di paralisi.

In ogni modo, vengono macellati ed il pubblico in buona fede mangia quelle carni, per ottime, per sane.

Non sarà niente di male, ma è bene e umanitario farne cenno.

Pasian di Prato, 13. — **L'altra campana.** — Pel solito nostro sistema d'imparzialità, pubblichiamo la seguente lettera:

Ill.mo Sig. Direttore,

Non già per rispondere all'estensore o estensori che siano, dell'articolo, ma per mettere le cose al loro vero posto, La prego a voler pubblicare quanto segue in merito alla cronaca del 12 corr. da Pasian di Prato: «*Che razza di sistemi!*»:

1. Gli amministratori del Forno Cooperativo di Pasian di Prato in seguito ai buoni uffici interposti dai sigg. Degano Giuseppe e Zaninotto Giusto ottennero per ben due volte dal sig. Giacomo Sbuelz, sindaco di qui, il *permesso verbale d'usufruire della sala municipale*, nella quale del resto da 12 anni a questa parte si son sempre tenute le sedute dell'Assemblea (4 volte l'anno).

2. Tutti sapevano che nella detta sala doveva aver luogo la riunione, perchè l'avviso di convocazione stava affisso alla porta del Municipio da ben quindici giorni ed era visibilissimo.

3. Gli amministratori chiamarono il fabbro ad aprire la porta, *non a forzarla* dopo aver chiesto da ogni parte la chiave e quando videro gli azionisti adunarsi in istrada (dove non li potevano certo lasciare); e lo chiamarono dopo aver avuto *il permesso da uno degli assessori del Comune.*

«Questi fatti non hanno bisogno di alcun commento» dice l'articolo, e noi certo non ne facciamo.

Li lascia il pubblico che spassionatamente può giudicare.

Con osservanza

Il Presidente
Giuseppe Degano

Vedi altre corrispondenze in 3.ª pag.

I DANNI DEL TABACCO

Studi recenti ed in un certo interesse fatti dal Hassling, dal Wahl, dal Thoms, e da altri, hanno messo in evidenza che fra i prodotti di combustione del tabacco da fumo vi è l'acido cianidrico, l'idrogeno solforato, l'ossido di carbonio ed una essenza empireumatica d'odore sgradevole e velenosa.

Nella combustione delle sigarette russe che contengono il 2 per cento di nicotina, la metà di questa sostanza passa nel fumo, in modo che un fumatore che consuma 20 di tali sigarette in un giorno, introduce nel suo organismo 90 milligrammi di nicotina, 32 di ammoniaca, 0.6 di acido cianidrico e 369 cc. di ossido di carbonio insieme a prodotti resinosi e dannosi, idrogeno solforato ecc.

Se tutte queste sostanze, restassero nel corpo umano, produrrebbero gravi danni alla salute, specialmente per lunga abitudine di fumare.

Molti tentativi e varie proposte sono state fatte per annullare o diminuire gli effetti perniciosi del tabacco.

Ricordiamo intanto che questi effetti sono dovuti alla formazione di sostanze velenose, fra le quali da annoverare: i corpi basici (nicotina, basi piridiche e metilamine), i corpi acidi (acido cianidrico, idrogeno solforato) e infine l'olio empireumatico e l'ossido di carbonio. La nicotina già esiste nel tabacco, gli altri corpi si formano per una lenta combustione, e possono riguardarsi come ottenuti da una vera distillazione secca.

Fra i primi tentativi per riparare agli effetti perniciosi del tabacco va annoverato quello di eliminare, in precedenza, dal tabacco la nicotina in esso contenuta. Tale metodo, però, se elimina la nicotina, toglie anche al tabacco le sostanze che ne costituiscono l'aroma, e che gli comunicano il suo sapore particolare.

Il tabacco, cui sia stato tolto la nicotina, dà al fumatore lo stesso sapore che si ha, fumando paglia, mentre, per combustione, continua a dare ammoniaca, acido cianidrico, ossido di carbonio.

Fra i metodi escogitati in seguito vanno notati quelli di far entrare la nicotina in una combinazione chimica non atta a dare prodotti nocivi per combustione, e quelli di filtrare il fumo. La sostanza che fa da filtro può essere l'amianto, il cotone idrofilo, il carbone di legna ecc. L'attività di questi filtri si può accrescere impregnandoli di un acido o di altra sostanza atta a precipitare gli alcaloidi.

Questi mezzi non raggiungono che incompletamente lo scopo; gli acidi, per es., producono un senso di secchezza alla gola, e molti reattivi degli alcaloidi sono soventi essi stessi velenosi e devono usarsi con precauzioni.

Thoms ha proceduto a numerosi saggi, con lo scopo di trovare un corpo conveniente, con cui impregnare una materia fibrosa, capace di fissare i prodotti nocivi, del fumo di tabacco, e propriamente la nicotina ed i suoi prodotti di composizione, e l'essenza empireumatica. Tale sostanza non deve essere velenosa per se stessa, non deve essere trascinata per volatilizzazione con il fumo e non deve influire sull'aroma del tabacco.

Il Thomas ha trovato che i sali di protossido o di perossido di ferro soddisfano alle sopraindicate condizioni, essi decompongono infatti le basi volatili del fumo di tabacco e fissano quasi totalmente l'idrogeno solforato e l'acido cianidrico.

I primi saggi furono fatti col solfato di ferro ammoniacale. Una parte di questo sale fu sciolto in 4 parti di acqua distillata e servì ad impregnare una parte di cotone cardato che, per disseccazione, conteneva così il 50 0/0 circa del sale; furono fatte delle esperienze con sigari di tipo differente e diversamente stagionati. I risultati furono tanto buoni che la grande manifattura di sigari Wendt di Brema ha fatto brevettare l'uso delle materie imbevute di sali di ferro.

Tali risultati sono i seguenti: Per la filtrazione del fumo di tabacco attraverso a cotone imbevuto di percloruro di ferro si elimina totalmente l'idrogeno solforato e l'olio essenziale empireumatico, quasi totalmente poi la nicotina ed i suoi prodotto di decomposizione.

Volere però eliminare totalmente l'azione nociva del fumo, vale distruggere radicalmente e di un colpo il piacere del fumatore.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del FRIULI porta il N. 2-11)

Ai lettori,

Da fonte sicura siamo informati che taluni, dei quali per ora non facciamo i nomi, vorrebbero far impugnare il contratto pel quale siamo venuti in possesso del *Friuli*, con lo specioso pretesto che il giornale non segua il programma della democrazia.

S'intenderebbe persino di venire ad atti di violenza contro il giornale, e pertanto, desiderosi che amici ed avversari possano sempre giudicare la nostra linea di condotta, riservandoci di esporre in seguito tutto il retroscena nei suoi dettagli, avvertiamo sin d'ora gli amici del *Friuli* del colpo che si vorrebbe tentare.

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni della Giunta

(*Seduta del 13 ottobre 1905*)

Ha preso le disposizioni necessarie ad assicurare il

retto funzionamento del forno municipale

che comincierà il servizio domenica p. v. 15 ottobre.

— Ha deliberato di proporre al Consiglio in sede di bilancio

l'aumento a 200 lire del sussidio

alla Scuola serale di contabilità per gli Agenti di commercio.

— Ha preso in esame la relazione della Congregazione di Carità sui concorrenti ai sussidi

per gli studi del Legato Bartolini

ed ha concretato le proposte da sottoporre al Consiglio comunale.

— Ha deliberato di aggiungere di urgenza all'ordine del giorno

della seduta consigliare indetta

per il 16 corr. e successivi i seguenti argomenti:

a) lavori di ampliamento del Lazzaretto — II.a lettura.

b) conferimento di un posto gratuito e di uno semigratuito nel collegio di Toppo Wassermann.

Consiglio Comunale

Ricordiamo che lunedì alle ore 14 si riunisce il Consiglio Comunale per la trattazione dell'ordine del giorno, a suo tempo pubblicato.

Camera di Commercio

Contro l'esclusione di Udine dai biglietti ferroviari speciali

Vennero spediti i seguenti telegrammi:

Comm. Bianchi
Direttore generale ferrovie Stato, Roma.

Non ottenendo risposta dal Ministro miei telegrammi relativi temuta ingiustificabile esclusione provincia Udine biglietti speciali abbonamento pregola rassicurarmi

Deputato *Morpurgo*
Presidente Camera Commercio

***

Ministro Lavori Pubblici — Roma.

Avendo fatto appello invano con telegramma 28 Settembre alla Sua cortesia per ottenere risposta altro telegramma 23 relativo biglietti speciali abbonamento devo insistere a tutela interesse provincia Udine gravemente minacciato.

Deputato *Morpurgo*
Presidente Camera Commercio

R. Scuola Tecnica

Le lezioni a questa Scuola incominceranno venerdì 20 corrente alle ore 9.

Una conferenza dell'avv. Driussi

Prima della fine del corrente mese, per iniziativa del locale Circolo Socialista, si terrà a Udine un Comizio antimilitarista, però in forma privata.

Oratore sarà l'avv. Emilio Driussi.

Tiro a Segno

Domani dalle ore 13 alle 15 nel poligono di Cividale si eseguiranno la terza e la quarta lezione.

Decesso

Riceviamo da Cervignano la partecipazione di morte della signora Angelica Ongaro Dreossi.

Fra coloro che questa morte immerge nel lutto troviamo il nostro amico cav. uff. ing. Gio. Batta Cantarutti, genero dell'estinta, alla famiglia del quale facciamo le nostre sincere condoglianze.

ASILO "MARCO VOLPE,,

E' aperto il concorso a due posti di maestra all'Asilo «Marco Volpe».

Per schiarimenti rivolgersi alla direttrice dell'Asilo stesso.

SUL BILANCIO COMUNALE

Dovendosi, nella seduta del Consiglio del Comune, che avrà luogo lunedì prossimo, discutere in merito alle comunicazioni fatte dalla Giunta municipale nella seduta consigliare del 18 settembre p. p., sul decreto reale respingente il ricorso contro le decisioni della Giunta provinciale amministrativa riguardanti il preventivo del Comune per l'esercizio 1905, crediamo opportuno dire due parole sui criteri amministrativi che vigono nel nostro Comune.

Se i bilanci del Comune di Udine, in questi due o tre ultimi anni, hanno potuto sopportare non poche spese di carattere *ordinario* e *fisso* specialmente per aumenti di stipendio agli impiegati e salariati e per la refezione scolastica — spese del resto assolutamente necessarie per rendere più agevole la vita a una benemerita classe di persone e per iniziare quella graduale e popolare riforma dell'istruzione primaria a cui deve mirare la democrazia — ciò dipende, secondo il nostro modo di vedere, dalle buone condizioni dei bilanci precedenti e dalla fittizia larghezza conseguita nei bilanci in parola con l'elimina di spese già stanziate *in via di calcolo* e successivamente non *erogate* per gli scopi prefissi.

Ciò non è regolare, poichè, se detti bilanci potevano offrire un margine ad impegni nuovi di carattere *transitorio*, non potevano assolutamente sopportare aggravi di indole *permanente*, data la precarietà degli avanzi conseguiti.

La mancata erogazione di un fondo stanziato in un bilancio costituisce naturalmente un'attività in vantaggio del bilancio successivo, ma ciò in via amministrativa non è regolare, poichè una passività una volta stanziata deve essere o erogata o conservata fra i *residui passivi*, non mai tornare a vantaggio di esercizi futuri.

Ed infatti, in osservanza alla legge, la Giunta provinciale amministrativa, quando trattisi di stanziamenti *a calcolo* e particolarmente di stanziamenti di fondi *preparatori* per opere straordinarie, li *vincola* all'erogazione e ne ordina il mantenimento fra i residui passivi in previsione del caso che l'erogazione non sia per verificarsi.

Ciò è giusto e serve a garantire i contribuenti che le spese straordinarie che furono chiamati a sostenere, magari con la sovraimposta e col rincrudimento delle tasse locali — qualora le rendite patrimoniali non siano sufficenti al bisogno — non vengano distratte dallo scopo definito, portandole in aumento degli avanzi di amministrazione dei bilanci successivi e facendole figurare in seguito come spese per scopi del tutto diversi da quelli prefissi.

Se poi detti stanziamenti di spesa figurano, come abbiamo detto prima, quali spese di carattere *permanente* anzichè *transitorio*, costituiscono un aggravio per gli amministrati non solo, ma conferiscono al bilancio un' elasticità effimera e pericolosa che potrebbe venir meno, quando per una qualsiasi circostanza imprevista si verificasse la diminuzione e la cessazione totale di un cespite ordinario o straordinario del bilancio.

In una parola noi crediamo che il bilancio del Comune di Udine, benchè corrispondente nella parte contabile, manchi assolutamente di quel criterio amministrativo e quella consistenza morale che permetta di guardare con tranquillità l'avvenire.

Per rendere chiari i nostri concetti mettendoli alla portata anche di coloro i quali hanno poca confidenza col linguaggio burocratico, portiamo un esempio pratico.

Si supponga che il Comune di Udine abbia stanziato nel preventivo 1903 una spesa straordinaria di lire 50.000 per la pavimentazione stradale della città, e che per far fronte a questa cifra sia stato costretto ad aggravare gli amministrati con nuovi tributi. Si supponga ancora che, sebbene i contribuenti abbiano soddisfatto all'imposta, i lavori non siano stati eseguiti e che per cause qualsiasi e ragioni provate il progetto venga abbandonato.

Che cosa avrebbe dovuto fare il Comune in questo caso? Curare che la somma di lire 50,000 — votata per la pavimentazione stradale — rimanesse intangibile, ed essendo *vincolata*, passarla senz'altro fra i *residui passivi*. Ciò facendo, il Comune non avrebbe conseguito a fine gestione nessun *avanzo di fatto* e l'operazione sarebbe stata, contabilmente ed amministrativamente, regolare.

Ma se il Comune avesse iscritto nel successivo bilancio di previsione 1904 le 50,000 lire fra le *economie*, od in altre parole le avesse soppresse dal *passivo*, si sarebbe trovato ad avere una disponibilità di cassa di lire 50,000, ma il bilancio non sarebbe stato regolare.

Tuttavia, dato che lo scopo della spesa per la pavimentazione stradale è venuto a mancare, sarebbe stato atto di buona amministrazione stanziare nel bilancio 1904 e successivi il fondo delle 50,000 lire per provvedere ad altre opere, sempre però di carattere assolutamente *straordinario*.

Invece il Comune di Udine che cosa fa? delibera spese di carattere ordinario e fisso (per esempio aumento di stipendio per gli impiegati) e vi provvede con le attività di bilancio, nelle quali sono comprese naturalmente anche le famose lire 50,000, senza curarsi di portare in attivo proventi fissi, corrispondenti al nuovo aggravio.

L'agire del Comune di Udine potrebbe chiamarsi saggio e prudente? No! Perchè, oltre al distrarre le 50,000 lire dalla categoria delle spese straordinarie, impegnerebbe i contribuenti in una nuova spesa che graviterà non solo sul bilancio 1904, ma anche sugli esercizi successivi, dato il carattere *continuativo* ed *intangibile* di spesa, come quella per l'aumento di stipendi agli impiegati.

Fino a questo punto abbiamo supposto che le lire 50,000 siano state chieste agli amministrati per la pavimentazione delle strade.

Ora cambiamo ipotesi, e supponiamo invece che detto importo dipenda da una *riserva straordinaria* di bilancio quale per es. un maggior gettito del dazio durante l'esposizione del 1903.

Questo maggior gettito potrà essere destinato ad una spesa *straordinaria* ma non mai ad una spesa di carattere *continuativo*.

Non occorre essere provetti amministratori per capire che un reddito *precario* non può permettere un onere *fisso*.

Difatti il maggior reddito dei dazi avuto nel 1903 può non ripetersi nel 1904 non solo, ma una possibile crisi vinicola o una malattia nei bovini può farlo discendere al disotto delle medie ordinarie; ed in questo caso che cosa succede? La spesa per gli aumenti di stipendio già deliberata dovrà essere assolutamente sostenuta ed in mancanza di mezzi ordinari si dovrà ricorrere ai contribuenti, istituendo nuove tasse o rincrudendo le attuali.

E' bensì vero che l'attuale amministrazione pensò di far fronte alle maggiori spese con la istituzione della tassa progressiva di famiglia, alla quale tassa, secondo noi, avrebbe dovuto ricorrere prima di allargare le spese, ma se quel progetto nella sua massima meritava il plauso di tutti i buoni democratici, nella sua applicazione si presentava così partigianamente aggressivo che parecchi degli stessi amministratori ce dovettero riconoscere i non lievi difetti.

Con ciò — a scanso di equivoci — non intendiamo di giustificare i criteri reazionari della Giunta amministrativa e del Consiglio di Stato che ne decretarono la soppressione, ma semplicemente di accennare ad una pura questione di fatto.

Riservandoci di trattare a parte l'importante questione del caduto progetto tributario, osserviamo per ora che il vantaggio che esso avrebbe potuto portare all'attività del bilancio sarebbe stato inadeguato ai bisogni e paragonabile all'effetto della goccia d'acqua nel mare. D'altronde con l'applicazione della tassa secondo il nuovo regolamento il Comune viene a realizzare un cespite che si scosta ben poco da quello del caduto progetto.

Un altro piccolo vantaggio si ottiene dall'unificazione dei debiti avvenuta per merito dell'amministrazione attuale e principalmente dell'egregio e valente ragioniere capo che ideò ed operò la desiderata trasformazione.

Ma, a parte il fatto che da questa innovazione si potrà ritrarre un vantaggio amministrativo, quello pecuniario presentandosi molto limitato, noi domandiamo se questo reddito può dare l'affidamento della continuità, quando si pensi che la legge sulla imposta di ricchezza mobile può togliere alle Casse di risparmio il beneficio dell'esonero della relativa imposta.

Ammettiamo pure che la tassa progressiva fosse andata in vigore. Bastava questa per dare consistenza al bilancio del Comune.

Gli stanziamenti per l'aumento degli stipendi e quelli richiesti dai moderni bisogni di un Comune erano necessari; ma non è solo nel rimaneggiamento dei tributi che gli amministratori devono trovare i cespiti per far fronte alle incalzanti spese. Senza entrare nel dettaglio ed accennare al bisogno di togliere parecchie spese, chiamiamole di lusso perchè incompatibili con un bilancio profilato e rigido come quello del Comune di Udine, accenniamo al dazio consumo nell'esazione del quale, senza portare danno, *anzi agevolando l'interesse del piccolo consumatore*, si deve trovare il margine per ristaurare gradualmente le sorti dell'amministrazione.

Oggi il Comune vive di una vita precaria e stentata, quasi indecorosa, di una vita di espedienti, come quei commercianti che, per non affrontare la situazione e chiedere la moratoria aprono un buco per turarne un altro fidando nella fortuna di un terno a secco.

Per quest'anno la potrà durare; si potrà imbastire un nuovo preventivo, ma tutti i nodi vengono al pettine, e se gli amministratori non si decidono a studiare seriamente la questione con l'ausilio di coloro che per competenza in materia possono trovare la via d'uscita non sappiamo dove si andrà a finire.

Il contribuente non ha partito, e perciò invochiamo il concorso di tutti coloro che possono e sanno leggere fra le righe di un bilancio, perchè s'interessino di questa vitale questione, forti del principio che val meglio prevenire che recriminare a cose fatte.

Il forno comunale

... vrebbe dovuto incominciare a funzionare questa sera, causa gli ultimi lavori di adattamento degli attrezzi non potrà lavorare che domani, domenica.

Così il pane municipale sarà posto in vendita lunedì mattina senz'altro.

Per norma del pubblico diamo l'elenco delle ditte autorizzate a vendere il pane:

Antonini Romano — Piazzale Cella.
Bianchi Sporandio — Chiavris 31.
Bevilacqua Domenico — Via Pracchiuso 5. (Trasporto a domicilio).
Botton Angelo — Via Prefettura 1.
Carguelutti Luigi — Via Gemona 5. (Trasporto a domicilio).
Cucchini Vitt. — Via Bertaldia 121.
Del Fabbro Pietro — Via Poscolle 38. (Trasporto a domicilio).
Della Rosa Antonio — Via Villalta 84. (Trasporto a domicilio).
Luisa Antonio e C. — Via Grazzano 106.
Linda Angelo — Paderno 145. (Trasporto a domicilio).
Loschi Vittorio — Via Aquileia 112 (Trasporto a domicilio).
Marinatto Giovanni — Via F. Mantica 53. (Trasporto a domicilio).
Orlando Domenico — P. Garibaldi.
Savio Pio — Piazza Mercatonuovo
Simonutti Giovanni — Via Treppo 17.
Società Cooperativa — Rizzi.
Turco Luigi — Via Bartolini 2 (Trasporto a domicilio).
Vidussi Felice — Cussignacco 16. (Trasporto a domicilio).

***

Da una notizia, che perviene da Roma e che pubblichiamo in prima pagina, risulta che Udine è la città dove si paga il pane più caro che in ogni altro luogo dell'Italia.

Il forno municipale giunge davvero provvidenziale.

Pel 50° anniversario dell'istituzione della Banda

di Nogaredo di Prato.

Domani a Nogaredo di Prato vi saranno grandi festività per la ricorrenza del 50.o anniversario dell'istituzione del corpo musicale.

Un comitato di volonterose persone del paese ha stabilito un bel programma di festeggiamenti di cui diamo un sunto.

Nella mattinata la brava banda percorrerà le vie del paese mentre verranno sparati migliaia di colpi di mortaretto.

Alle ore 13 avrà luogo il ricevimento della banda di Cologna e subito dopo verrà aperta l'Esposizione Agricola a beneficio della Congregazione di Carità con speciali premi ai visitatori.

Alle 14 il ricevimento della banda di Adorgnano e successivamente, cioè alle ore 15, 16.30 e 18, le tre bande di Cologna, di Adorgnano e Nogaredo di Prato svolgeranno i loro concerti sulla piazza del paese.

Negli intervalli distinti coristi canteranno scelti cori e villotte friulane.

Alle ore 20 sfilata delle Bande con grande fiaccolata.

Il paese sarà tutto pavesato ed illuminato con palloncini alla veneziana e fuochi d'artificio.

***

Per la circostanza la direzione della Tramvia a vapore ha disposto per la distribuzione di biglietti andata-ritorno in 2ª classe Udine P. G.-Martignacco al prezzo di Lire **0,80** compresa la tassa di bollo.

Di più verrà attivato un orario speciale per cinque treni con partenza da Udine alle 13.55, 15.15, 15.30, 18 e 20.15 e ritorno da Martignacco alle 14.30, 14.40, 18.15, 18.30, 21.21.

All'arrivo dei treni tranviari apposite giardiniere della ditta Colautti di Udine si troveranno alla stazione di Martignacco pel trasporto dei gitanti.

***

Tutti gli esercizi saranno provveduti di quanto ogni forestiero potesse desiderare. Rammentiamo anzi che il noto signor Gregorio Gregoris, proprietario della trattoria «Alla Cattolica» ha aperto un nuovo esercizio succursale in Piazza Fontebruna ove, oltre a ottime vivande si gusterà il rinomato vino delle cantine di Arlis del conte Deciani.

Dunque, domani, tutti a Nogaredo.

La passeggiata di beneficenza

pro vittime del terremoto

Domani mattina, come già l'annunciammo, avrà luogo la passeggiata di beneficenza per le vie cittadine a favore delle vittime del terremoto nelle Calabrie.

La partenza dei quattro carri militari è fissata per le ore 9 precise da piazza Vittorio Emanuele. I carri saranno preceduti dalle bande militari.

Sopra ognuno di essi prenderanno posto i membri del Comitato i quali, coadiuvati da vari studenti, raccoglieranno le offerte dei cittadini in solo denaro.

A fianco di ciascun carro, marcieranno altri studenti muniti di distintivo i quali raccoglieranno le offerte in appositi vasi di latta chiusi a chiave.

Speriamo che il tempo favorirà questa passeggiata che riuscirà certamente proficua; Udine ha sempre risposto con slancio ammirabile a tutti gli appelli lanciati per sovvenire chi soffre.

Ripetiamo che il Comitato fece bene a stabilire di raccogliere solo offerte *in denaro*: gl'indumenti, per quanto giovevoli, portano con sè gran lavoro di riordino e successive spese di spedizione e d'imballaggio; meglio adunque dieci soli centesimi, sia pure, quando si sa che *subito* saranno inviati sui luoghi della sventura.

Il manifesto ai cittadini

Oggi nel pomeriggio verrà affisso ai muri della città il seguente manifesto:

Concittadini!

Il Comitato udinese «Pro Calabria» ha indetto per domani una passeggiata di beneficenza allo scopo di raccogliere offerte in danaro che i cittadini intenderanno di fare in favore dei danneggiati dal terremoto di Calabria.

Il Comitato fa appello alla vostra ben nota generosità confidando che anche in questa dolorosa occasione l'anima della nostra città, che non ha mai negato il suo efficace aiuto nelle sventure della Nazione, vibrerà all'unisono con quella delle consorelle.

Quattro carri, preceduti dalle musiche e scortati dagli studenti, muoveranno da Piazza Vittorio Emanuele alle ore 9 ant. per percorrere le vie della città.

Il Presidente del Comitato
Emilio Pico
assessore anziano.

La serata pro-Calabria al Teatro Minerva

Una mistificazione

Non molto affollato era ieri sera il Teatro Minerva, ciò si deve ascrivere al fatto che gran parte del pubblico venne a conoscenza che gli artisti Zacconi, Ristori e Trevès, fatti annunciare a grossi caratteri, non sarebbero intervenuti.

Francamente diremo che quel non si giuoca il pubblico, per quanto nobile sia stato il fine.

Ed appunto per questo ieri sera il pubblico ha taciuto ed ha *subito* lo spettacolo.

Quando il sig. Aristide Canova si presentò al proscenio annunciando che i tre artisti erano indisposti, gran parte del pubblico si mise a ridere sonoramente e si udì anche qualche fischio attraversare l'aria.

In complesso lo spettacolo andò bene, ma vogliamo tirare anche le somme sopra un incasso di circa 300 lire, *appena settanta* andranno al Comitato cittadino pro vittime del terremoto.

Anche noi, e ne siamo proprio spiacenti, fummo tratti in inganno dai pomposi manifesti pubblicati per questo spettacolo e demmo il più largo appoggio nel giornale, ma osserviamo che ieri sera il pubblico era indignato per questa turlupinatura e se non si fosse trattato di spettacolo di beneficenza sarebbe uscito dal teatro esigendo il ritorno il prezzo d'ingresso pagato.

Un'altra volta si procuri di essere più seri!

***

Il Comitato *Pro Calabria* presieduto dal rappresentante il Sindaco di Udine, ci tiene a pubblicamente dichiarare che *nessuna parte* egli ha avuto nell'organizzazione dello spettacolo datosi iersera al *Teatro Minerva*.

Una conferenza pro Calabria

Rammentiamo che questa sera alle 8.30 nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, gentilmente concessa, avrà luogo una conferenza dello studente Lionello De Lisi sul tema: *L'opera di Emilio Zola*.

Il ricavo netto dell'incasso andrà a vantaggio delle vittime del terremoto nelle Calabrie.

Ci si dice che il De Lisi sia un oratore efficacissimo, che sa suscitare nell'uditorio un vero entusiasmo; egli è una bell'anima di sognatore aperta alle idealità più alte.

Fin d'ora il nostro saluto.

***

I biglietti si vendono presso i librai Gambierasi, Tosolini, Bardusco, Moretti, e costano cent. 20.

L'intero incasso andrà devoluto pro Calabria.

L'inchiesta nell'Ospitale Civile di S. Daniele e Manicomio Succursale.

Cause determinanti l'inchiesta e come venne condotta.

In seguito a conflitto sorto tra l'Amministrazione dell'Ospitale ed il chirurgo dott. Colpi, già a tutti noto, questi lasciò credere, contro verità, di essere stato licenziato dal Pio Luogo. Ne nacquero le pur note chiassate, ostili all'Amministrazione ed al Direttore.

In piazza e fra persone tutt'altro che tranquille, vieppiù eccitate dalle denuncie di persona interessata, sorsero le accuse contro l'Amministrazione e contro il personale, per malversazioni, abusi, ecc. ecc., accuse che, alimentate da avversari o nemici, si vennero, come sempre succede, gonfiando ed ingrossando.

Per tal guisa, la prima vertenza passò nel dimenticatoio, e rimasero principale argomento di discussione e di svariati commenti, le calunnie escogitate contro gli amministratori. Costoro, colti all'impensata, addolorati, ma non impauriti, fecero appello alla propria coscienza, da essa traendo la sicurezza di aver sempre compiuto il proprio dovere.

Pertanto il Consiglio d'Amministrazione, nel mentre si dimetteva, chiedeva al R. Prefetto che venisse eseguita un'inchiesta, la quale fu affidata al cav. Vito Magaldi, Consigliere di Prefettura. Questi, assunto l'Ufficio, consigliò di non rispondere agli attacchi della stampa, fino ad inchiesta finita, e lasciò ai membri del Consiglio un biglietto col quale annunciava la sua nuova carica come funzionario di *vecchia e gradita conoscenza*.

Da quel giorno in appresso io non lo avvicinai più. Dapprima nei locali del Municipio chiamò a raccolta ogni classe di persone per sentirne le deposizioni, indi si rinchiuse all'Ospitale, cercando il delitto.

A questo punto comincia il più valido, continuo ed efficace intervento della persona a cui feci allusione nella mia lettera del 9 ottobre corrente.

Costui, attaccato ai panni del cav. Magaldi, non lo lascia più, onde devesi ritenere, che il Commissario abbia troppo assorbito degli interessati suggerimenti di quel Signore, tendenti a cacciare dalla direzione del Manicomio il dott. Vidoni, che ne fu l'anima e la vita, per dare comodo e stabile posizione ai dottori Duse e Colpi.

Per giungere a tale risultato conveniva attaccare tutti e tutti demolire, e specialmente il Consiglio ed il Direttore, ritenuti avversari dei due medici testè nominati.

E così si scovarono le accuse specifiche, che erano indispensabili all'uopo; accuse che sarebbero crollate, benisto, se il Commissario avesse consentito agli accusati il diritto di difendersi.

Invece si lavorò dal 16 agosto a tutto settembre *senza mai parlare* con le persone accusate, e quindi nè col Consiglio d'Amministrazione nè col Direttore, nè col Segretario, nè colle Suore, nè col Capo infermiere. Ad inchiesta e Relazione finita, il cav. Magaldi chiamò il Consiglio d'Amministrazione, al quale dalle 10 alle 11 e mezza spiegò le accuse, di cui vengo in appresso a dimostrare la falsità.

Non è a dirsi del doloroso stupore mio e dei Colleghi per tanti errori. Si assicurò il signor Commissario, che il suo lavoro non conteneva il vero, ma la Relazione era già pronta ed ultimata, e le dichiarazioni di quattro galantuomini a nulla giovarono.

Per le accuse che mi riguardano, dissi che tutto è esagerato e falso, che avrei scritto un memoriale dei fatti avvenuti, e pregai che si assumessero nuove e più coscienziose informazioni.

La Relazione però non fu mutata, e solo da lettera 10 corrente del cav. Magaldi, appresi che egli reputava di avermi «servito» coll'aver avuto dai maniaci la conferma delle loro precedenti dichiarazioni.

Comparve intanto sulla *Patria del Friuli* l'articolo del 7 ottobre 1905 N. 239 contenente i risultati dell'inchiesta.

Corsi in Prefettura, sperando di avere copia integrale della Relazione e della decisione della Commissione; mi fu risposto che avrei potuto ottenere solo quella parte che mi riguardava personalmente, nel domani, sopra mia formale istanza, mi si negò tutto.

Dunque, allo stato delle cose, risulta che io fui accusato senza che le accuse mi fossero utilmente e seriamente contestate; che alle mie affermazioni d'innocenza, si rispose che quanto un pazzo afferma è verità sacrosanta, e così fui veramente «servito», come, con felice espressione, mi scriveva il cav. Magaldi.

Ma quello che è veramente indegno si è che, a relazione finita e pubblicata, si neghi ai colpiti la copia dell'atto d'accusa, impedendo anche ora una completa difesa.

Accoltellato dunque nella schiena, mi difendo, *per ora*, come posso.

Verrà giorno, io spero, in cui la Relazione sarà visibile anche per me, ed in quel giorno potrò più ampiamente dimostrare che non erano matti solamente coloro da cui si attinsero le informazioni.

Le accuse.

La *Patria del Friuli*, nel suo numero 239, dice che «il Presidente del «Consiglio si serviva dei poveri alienati per farsi coltivare i terreni di «sua proprietà, dipingere sette camere «di sua casa e farsi costruire ottanta «gabbie.»

«Agli agricoltori dava 5 centesimi «di pane ed un bicchiere di vino; al «pittore per circa tre mesi di lavoro «L. 7 e qualche bicchiere di vino!»

Dissi più sopra che presentai al cav. Magaldi (nel 28 settembre 1905) una memoria scritta a mia discolpa la quale suona così:

Ho un lontano ricordo per aver letto e sentito, che uno dei metodi di cura dei maniaci è il lavoro, e che il nostro Direttore dott. Vidoni ha il merito di essere, dirò così, il fondatore di questo sistema curativo, perchè instituì i laboratori e la colonia agricola, dove fino dall'origine della succursale (1873), vennero impiegati i maniaci.

Questa istituzione del lavoro nel nostro Ospitale è stata lodata da tutti i tecnici in materia manicomiale, e l'ospizio di S. Daniele fu oggetto di studio e di confronto per molti altri istituti consimili.

Difatti ho veduto, che il Comune di S. Daniele impiegò maniaci per sistemare strade e per decorare il piazzale del mercato le tante volte che si diedero festeggiamenti; che la Società del tiro a segno impiegò maniaci nella costruzione del campo di tiro; che il Direttore e tutti i consiglie di Amministrazione che si succedettero, hanno impiegato maniaci in lavori diversi, appunto per toglierli da un ambiente viziato e distrarli col lavoro.

Io quindi, sull'esempio di un lungo passato, che fornì lustro e decoro al nostro Ospitale, mi sono fatto un dovere di concorrere coi miei mezzi nell'impiego di quei disgraziati; dovere questo che la censura del cav. Magaldi converte in colpa.

Ora esaminiamo in che consiste il lavoro di coltivazione dei miei terreni, pel quale contribuivo 5 cent. di pane ed un bicchiere di vino.

Nell'anno in corso una squadra di cinque maniaci, sorvegliati dall'infermiere, mi hanno vangato un filare di gelsi nella colonia *Sottomonte*, — lavoro questo da valutarsi — come sa ognuno che *non sia* digiuno di nozioni agricole — in L. 10 — impiegando cinque giorni lavorativi (*di maniaci*) con sei persone, e quindi, spendendo in pane e vino L. 8.

Oltre a ciò una squadra di cinque maniaci, pure sorvegliati dall'infermiere, dissodò il suolo della bresiana (volgarmente chiamato perter), lavoro questo che vale non oltre L. 2.00 mentre un pane ed il vino costano circa altrettanto.

Questi e non altri sono i lavori campestri da me fatti eseguire, e sfido tutta l'abilità inquirente del cav. Magaldi, e di qualsiasi altra persona, a provare che io abbia fatto non solo nell'anno in corso, ma mai, lavori diversi dagli indicati.

A S. Daniele si sa da' molti, che ho fatto molteplici lavori di dissodamento, molte piantagioni, e mai ho ricorso al lavoro dei maniaci, quantunque per le ragioni dianzi accennate, sempre sostenute dal Direttore ed oggi autorevolmente confermate dal prof. Antonini, lo avessi potuto.

E perchè il cav. Magaldi non ha creduto di accertarsi della verità dei fatti come da me esposti, in luogo di credere ciecamente alle deposizioni, che solo al 10 corrente appresi essere state rese dai maniaci? Perchè tanto accanimento nell'accusa?

Passando alle gabbie fatte costruire l'anno decorso nell'interno dell'Istituto, cominciamo a stabilire che furono 29 e non già 80, e cioè 12 per tordi e 17 più piccole, e per le quali diedi — come dice la relazione — ed io non ricordo — L. 5.

Ora, il maniaco *ebbe da me il legno lavorato*, ed il lavoro di tessitura delle gabbie, credo sia sufficientemente rimunerato.

Pare proprio che meritasse la pena di rilevare in una relazione d'inchiesta un fatto simile? Pare che io abbia fatto male a mettere tra le mani di un disgraziato del legno da tessere in gabbie, in luogo di lasciarlo azioso colle mani alla cintola!

Passando infine alle 7 camere dipinte, devo di nuovo dire che tutta quella mia casa era completamente dipinta, — e forse meglio di quello che lo sia attualmente — per opera dei pittori Baldovini di S. Daniele e Tiziano di Carpacco, tuttora sani e viventi.

Il dott. Colpi eletto a medico comunale nell'aprile 1905, la richiese in affitto; e la di lui signora — forse per eccesso di pulizia — desiderò che alla esistente pittura venisse sostituita una tinta a latte.

Io, per accontentare un medico dell'Ospitale, credetti di assecondare quei desideri, e mi servii di un pittore maniaco.

La relazione del cav. Magaldi dice: impiegando tre mesi di lavoro e spendendo sole L. 7, e qualche bicchiere di vino per un'opera che vale L. 350.

Chi può essere l'acclisatore? il maniaco stesso o qualche disgraziato?

Tre mesi di lavoro per dipingere sette camere, e del valore di L. 350!!! Spenderei certamente molto meno, chiedendo l'opera del primo pittore decoratore!!

Non è vero che io abbia date sole L. 7 al pittore; io diedi in varie riprese, parte direttamente e parte col mezzo del capo infermiere, circa L. 30, diedi pure in pane, vino, formaggio, zigari ecc., circa altre L. 20. Spesi in colori, olio, ecc. presso il negozio Angeli — come tutti possono verificare, — L. 147.45, delle quali, buona parte per la pittura; in pennelli L. 15. Oltre a ciò il pittore ebbe dall'Istituto le solite L. 8 mensili, ed a sua volta l'Istituto ebbe da me i pennelli, i colori e l'olio rimasti, che servirono di corredo all'artista pei lavori nell'interno dell'Istituto.

È dunque serio ed onesto il solo sospetto, che per questa ultima opera, desiderata dall'inquilino, ma perfettamente inutile per la casa, io abbia proprio avuto l'intenzione di procurarmi un utile qualsiasi?

Certamente io era ben lontano dal supporre che una accusa diffamatoria avesse a colpirmi, perchè l'opera è stata eseguita col consenso del Direttore, che per speciali ragioni mediche (talvolta il maniaco rientrava alticcio) anche lo sospese, — è stata fatta a piena luce di tutti, e non poteva immaginare che vi si ricamasse intorno un'atroce e miserevole insidia propriamente da colui, al quale il lavoro profittava.

Queste, e non altre sono le mie colpe.

Epperò mi erompe dall'animo sconfortato un grido: vale proprio la pena di sacrificare *tempo* e *lavoro* per averne di cotali compensi?

Delle accuse poi formulate contro il Segretario del Pio Luogo ed il capo infermiere io non posso nè debbo occuparmi, perchè non mi riguardano. Dirò semplicemente, per debito di giustizia, che il Segretario è stato autorizzato dal Consiglio a farsi lavorare dai maniaci un suo terreno.

Sperpero di oltre L. 4000 in generi, asporto di ceste, pacchi ed involti, maltrattamento maniaci

Sopra questo argomento non posso certo rispondere con precisione assoluta, perchè non conosco il tenore della misteriosa Relazione.

Il cav. Magaldi, nella famosa intervista che durò, come dissi, dalle 10 alle 11 e mezza, ci parlò di tre generi alimentari — formaggio, zucchero e tabacco — e dello sperpero che ne è avvenuto a danno dell'Istituto per la mancanza assoluta *del controllo*, che si può avere, sulla base dei registri da lui ideati, e che metterà ben presto in vigore.

Ci osservò, se non erro, perchè mi riporto puramente alla memoria, che *pel formaggio*, dato il numero delle presenze dei maniaci che ne fanno uso, data la tabella dietetica in vigore, dato il formaggio consumato, grammi 40 (mi pare) per presenza, si sarebbero spese lire tante in più del bisogno.

Relativamente allo zucchero fece lo stesso calcolo, concludendo (se non erro) che se ne consumava un quintale in più del necessario.

Anche pel tabacco ripetè il ragionamento, giungendo alla cifra di circa lire 4000, che egli, per tali generi, affermava sperperate.

A questo punto fece una carica a fondo contro le suore, contro il loro spadroneggiare, contro l'anarchia che regnava, contro l'asporto dei pacchi, ceste ed involti, contenenti indubbiamente (egli diceva) generi alimentari, che uscivano ogni giorno dall'Istituto, e pei quali il portinaio aveva assoluto divieto di fare controlli. E per viemmaggiormente avvalorare l'infedeltà delle suore, ci disse, sulla base dei suoi calcoli, ch'esse mettevano ogni giorno 30 litri di acqua nel latte. Ed i calcoli sono i seguenti:

Latte prodotto ed acquistato: litri tanti — presenze: tante — per dare a tutti i maniaci la razione di latte, conveniva che ve ne fossero stati 30 litri in più, alla mancanza dei quali, egli diceva, si provvedeva con acqua.

I presenti unanimi protestarono contro la verità e serietà di tali asserti, che al primo soffio si dimostrano infondati.

Ed invero: non tutti i maniaci prendono il latte, ma solo una parte di essi. Quindi quello provvisto era sufficiente senza bisogno di acque lustrali, mentre coloro che non bevevano latte, consumavano pane e *formaggio*. Onde per ulteriore conseguenza, codesto formaggio mattutino, aggiunto alle razioni straordinarie fornite ai maniaci che lavorano, non contemplato nei calcoli del cav. Magaldi, dimostra, a luce meridiana, quale serietà e quale consistenza possano meritare i di lui calcoli aritmetici.

Infine il quintale di zucchero, che secondo i calcoli sullodati, sarebbe consumato in più, ed asportato nei pacchi, ceste ecc., rappresenta quello delle focaccie pasquali, dei dolci e del caffè che si offrono ai dozzinanti, ai visitatori ecc. ecc.

Parlando delle Suore, io spero di non essere sospettato di favoritismo, perchè chi mi conosce, sa quali siano i miei principi. Quindi parlo e le difendo, non per spirito di parte, ma in omaggio alla verità.

La principale delle ragioni che mi consigliarono a preferire il servizio delle *suore*, è appunto quella che non rubano, nè hanno ragione di rubare.

Dunque, l'ammettere, come fa infelicemente il cav. Magaldi, che si consumassero generi in più del bisogno per L. 4000, che si adulterasse il latte, e che uscissero dall'Istituto i famosi pacchi ecc. significa che suore, personale di servizio e Consiglio d'Amministrazione rubavano d'amore e di accordo i danari dei poveri.

Tutto ciò è così poco serio da non meritare ulteriori confutazioni. La dimostrazione superiormente fatta, che i calcoli aritmetici da cui parte il cav. Magaldi, sono errati, è più che sufficiente all'uopo, senza bisogno di altri ammennicoli.

Però, per spiegare la gonfiatura dei pacchi, ceste ecc., uscenti dall'Istituto, conviene ricordare il fatto, che il dottor Vidoni, oltrechè essere Direttore dello Spedale, è anche Presidente della Cucina economica.

A dir vero contro il nostro volere, l'Istituto tenne in deposito tutti i generi alimentari occorrenti alla cucina; quindi non è fuori luogo il ritenere, che i famosi pacchi che ogni giorno venivano asportati dal Pio Luogo, fossero precisamente i generi destinati alla cucina economica.

—

Riguardo poi al maltrattamento dei maniaci a carico provinciale, rispondono per me, e ben più autorevolmente ch'io non possa fare, i rapporti periodici presentati alla Deputazione Provinciale dai professori Pennato ed Antonini, ove costantemente è elogiata, come la migliore delle succursali, quella di San Daniele, o la lettera del prof. Antonini medesimo, pubblicata in questo periodico nel 12 corrente mese, la quale è, per l'ottimo dott. Vidoni, un documento di incondizionato e legittimo encomio, che lo avrà, io spero, compensato, dalle amarezze ingiustamente inflittegli.

Regolamento interno, Controllo generi di consumo. Riduzione ed ampliamento locali.

La necessità di dare allo Stabilimento un nuovo Statuto organico ed un Regolamento disciplinare interno, è stata sentita anche dal cessato Consiglio, il quale diede incarico ad egregie persone di compilarne i progetti, che vennero anche sottoposti all'esame dell'autorità governativa e non peranco approvati.

Relativamente al controllo, avrò torto, ma penso che un po' di buona fede, laddove si sa che non si ruba, non nuoccia, e giovi anzi ad incrementare i buoni rapporti fra i preposti ed i subordinati. A San Daniele, ove i generi alimentari vengono consegnati alle suore, che li dividono e li dispensano, un eccessivo controllo sarebbe stato per lo meno superfluo.

Infine la necessità di uno sfollamento, è questione vecchia, varie volte discussa e vagliata, e della costruzione di nuovi locali, diretta a rimediare all'inconveniente, varie volte si trattò in seno al Consiglio Ospitaliero.

Colla Onor. Deputazione Provinciale si ebbero trattative verbali, per costruire un padiglione speciale per maniaci, e si fecero anche proposte pure verbali per un aumento della retta.

Successivamente si propose di costruire un fabbricato che rispondesse alla tecnica moderna per uso esclusivo di Ospitale, e di lasciare a disposizione del Manicomio i locali attualmente a quello scopo adibiti.

La proposta fu accolta dal Direttore del Manicomio centrale prof. Antonini, ed il relativo progetto fu eseguito dall'ing. cav. uff. Cantarutti, come dall'incartamento che esiste nel nostro Ospitale.

Ed al giorno d'oggi, se le vicende in corso non avessero turbato ed arrestato il cammino delle riforme nel nostro Istituto, certamente si sarebbero di già gettate le fondazioni di quell'edifizio, e lo si avrebbe compiuto senza intaccare il patrimonio.

Quindi il nostro progetto per lo sfollamento — mi pare almeno — era molto più serio di quello che non sia la riduzione del fienile per dormitorio ordinata dal cav. Magaldi, la quale non è, e non può essere, che un ripiego temporaneo.

—

Avrei finito e non vorrei di altro occuparmi, ma il diritto di difendersi da accuse immeritate, varca ogni ragione di convenienza o di modestia. Onde è indispensabile che, a fronte delle meschinità escogitate per far credere che io abbia voluto lucrare poche lire a danno dell'Istituto o dei disgraziati che vi hanno ricovero, il pubblico onesto veda anche i

Risultati economici della nostra amministrazione.

Questo argomento, nel breve colloquio che io ebbi col cav. Magaldi, non sembrava garbargli molto, forse perchè scompaginava il suo già ultimato lavoro. D'altro canto la pubblicazione della *Patria del Friuli* non ne tiene parola, quindi non so come, ed in che forma ne tratti il Commissario Prefettizio.

Io, che per ventura possiedo tutti gli estremi, esporrò le risultanze, che non temono smentita, e che sono ben più eloquenti delle meschinità colle quali si è voluto accusarmi.

Ho assunto l'Amministrazione dell'Ospitale prima come consigliere nel 1891, indi quale Presidente nel 1893.

Dal 1873 alla prima indicata data, come ognuno sa, ben poche innovazioni e riforme erano avvenute nello Stabilimento, e l'atto di consegna parla di passività verso Ditte fornitrici che si dovevano pagare e di poco numerario in cassa (L. 2000.— circa).

In breve decorso di tempo si estinsero tutte le passività delle quali non tengo conto; *indi, senza mai toccare il patrimonio dell'Istituto*, e quindi coi civanzi delle rendite:

a) Si acquistò lo stabile dalle sorelle Sostero, capitale e spese contrattuali . . . . L. 17.347.85

b) Si fece la riduzione dei locali acquistati in stalla, fenile, dormitori, e refettori della colonia agricola ecc. ecc. . . . . . » 14,885.79

c) Si ridusse la facciata del fabbricato principale » 5,827.50

d) Si impiantò la stalla (spesa in vacche) . . . . . » 2,000.—

e) Si acquistarono attrezzi rurali. . . . . » 1,000.—

f) Si provvide all'ampliamento e riduzione

Da riportarsi L. 41,061.14

Riporto L. 41,061.14

della vecchia aja in dormitori; si costruirono muri di cinta, canali di scolo, latrine ecc. . . . . » 10.000.—

g) Si costruì albergo pegli alienati della classe facoltosa . . . . » 65.000.—

h) Si arredò il suddetto fabbricato . . . . » 6,000.—

i) Si costruì la nuova lavanderia . . . . » 7,000.—

j) Si costruì la ghiacciaia . . . . » 622.18

k) Si acquistò carro e botte per espurgo pozzi neri . . . . » 1,000.—

l) Si spesero in ferri chirurgici . . . . » 4,000.—

Totale aumento di patrimonio . . . . L. 134,683.32

Inoltre alla venuta del Commissario Prefettizio, esistevano in cassa Lire 29,877.80 (delle quali L. 7000 circa da investirsi in rendita del debito pubblico) che furono consegnate.

Oltre a ciò i magazzini che in origine erano vuoti, sono ora rigurgitanti di ogni ben di Dio.

Nè basta: si spesero parecchie migliaia di lire per l'introduzione dell'acquedotto e l'impianto della luce elettrica, si aumentò lo stipendio di L. 10 mensili a tutto il personale di servizio che porta una maggior spesa annua di circa L. 3500; si aumentò pure lo stipendio ai medici ed al segretario, si assunse un medico assistente; si elargirono circa L. 800 all'anno in sussidi e circa L. 1200 pure annue per medicinali somministrati ai poveri del paese; si corrispose il vitto a quegl'infermieri che fanno il servizio di guardia, ecc. ecc.

A fare codesti miglioramenti ho contribuito anch'io (e devo pur dirlo) coi miei modesti mezzi.

Molte e frequentissime furono le trasferte che io feci per servizio dell'Istituto. Avrei avuto diritto di farmene rimborsare la spesa, mentre invece mi limitai a tale rimborso, in rare occasioni, e solo quando mi avveniva di non poter aggiungere alle occupazioni a pro' dell'Istituto, qualche mia occupazione professionale.

Per le costruzioni di cui alle lettere *b, c, f, g, i, j*, era indispensabile la direzione tecnica, alla quale certamente il Presidente non era tenuto. Io, per ragioni della mia professione, reputai doveroso di assumere, senza compenso, la responsabilità di tale direzione, salvo il controllo, che saltuariamente veniva fatto dall'egregio ingegnere Cantarutti. Ognuno comprende quanto tempo e quanto lavoro io dovetti sottrarre alla mia attività professionale.

Confronti ogni galantuomo codesti fatti, con quelli che furono escogitati per accusarmi, e dica in coscienza se essi non dimostrano il mio disinteresso ed il costante amore per l'Istituto, che io ebbi l'ingenuità di credere dovesse costituirmi un titolo di benemerenza verso i miei concittadini.

Le accuse mossemi mi hanno sconfortato, ma per la dignità mia personale, come ho oggi, avrò sempre la forza di difendermi e di dimostrare la piena inanità.

S. Daniele, 18 ottobre 1905.

LICURGO SOSTERO

"IL FRIULI,, esce oggi in sei pagine, portando la risposta del cav. Lleurgo Sostero alle accuse risultate dall'inchiesta sull'Ospitale e Manicomio di San Daniele, compiuta dal cav Magaldi.

Il Congresso delle Società operaie

avrà luogo domani a Cividale.

Mi[...] sono le adesioni da parte delle S. O. della Provincia, ci consta che anche la nostra S. O. Generale di M. S. sarà rappresentata al Congresso o dal Presidente G. E. Seitz o da qualche consigliere.

Sottomarino comandato da un udinese

Notizie da Venezia riferiscono che l'altro ieri uscì in mare il nuovo sottomarino « Delfino ».

Nonostante il mare fosse mosso, il *Delfino* eseguì con esito soddisfacentissimo tutti gli esperimenti d'immersione, emersione e velocità tornando poscia in arsenale.

Comandava il battello l'ingegnere navale capitano De Bernardis, che è un nostro concittadino. Al bravo udinese, il nostro rallegramento.

All'Istituto Tomadini

La *Patria del Friuli* vorrebbe smentire l'esistenza della tigna in questo istituto. Noi possiamo invece confermare in tutta l'estensione la nostra notizia e ritorneremo sul fatto.

La « Carmen » a Cividale
Un treno speciale

La Società Veneta, per favorire il concorso del pubblico allo spettacolo d'opera che avrà luogo a Cividale domani sera, effettuerà un treno speciale di ritorno da Cividale a Udine col seguente orario: partenza da Cividale ore 24, arrivo a Udine ore 0.31.

Smarrimento

Ieri sera, dal negozio Mocenigo in Mercatovecchio, fino a via Anton Lazzaro Moro è stato smarrito un berretto da bambino in velluto, nuovo.

Chi lo avesse trovato può portarlo alla nostra redazione e riceverà adeguata mancia.

Programma musicale

che la Banda del 79° Regg. Fanteria eseguirà domani sera, 15 ottobre dalle ore 18 alle 19.30 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Galeno » — Antoniotti
2. Sinfonia « Il segreto della Regina » — Thomas
3. Valzer « La Farfalla Notturna » — Strauss
4. Finale 2° « Lucia di Lammermoor » — Donizetti
5. Preghiera e danza al Tempio Grig —
6. Mazurka — Waldteufel

Teatri ed Arte.

Teatro V. E. (già "Nazionale,,)
Le ultime della "Lucia,,

Ricordiamo che stassera e domani sera hanno luogo le due ultime rappresentazioni dell'opera *La Lucia di Lammermoor* che tanto favore incontrò nel pubblico udinese.

Siamo certi di dover registrare due pienone.

Teatro Minerva
Il CAINO di Byron.

Ricordiamo che martedì 17 corrente avrà luogo l'unica straordinaria rappresentazione del poema tragico *Caino* di Byron interpretato dall'ottima Scarnecchia e dalla sua distinta compagnia.

Il successo ottenuto, ovunque venne rappresentato tale lavoro, da affidamento che anche qui desterà quell'interesse che si merita.

Cronaca giudiziaria
TRIBUNALE DI UDINE

Ruolo delle cause da trattarsi nella seconda quindicina di ottobre:

Lunedì 16 — Chiurlo Pietro e C., furto, 4 liberi, dif. Baldissera e Doretti, testi 6.

Teraibo Domenica, furto, libera, dif. Brosadola, appello.

Franz Pietro, inos. pena e furto, detenuto, dif. Baldissera, testi 5.

Veri Francesco e C., furto 4 liberi, id., testi 3.

Bertossi Ferdinando, furto, id. id. testi 5.

Molaro Anna, app. indebita, id. id. testi 5.

Manio G. B. id. id. id. testi 2.

Cividino Maria, truffa, detenuta, id.

Giovedì 19 — Piazza Valentino e C., violenza e minaccie, 3 liberi, dif. Girardini, testi 8.

Lunedì 23 — Forte Antonio, diffamazione, libero, dif. Comelli, appello. Jacuzzi Luigi, lesioni, id. id. Pollis, appello.

Cozzach Antonio, furto, id. id. Cosattini, testi 10.

Occhialini Luigia, offesa pudore, id. id. testi 1.

Loszach Antonio e C., contrabb., 2 id. id. testi 2.

Petrucig Michele. id. id. id. id. testi 2.

Giovedì 26 — Driussi Davide e C., furto, 2 liberi, dif. Celotti e Driussi, testi 2.

Luis Luigia, furto, id. id. Celotti, testi 2.

Duriì Luigi, furto, id. id. id. testi 6.

Sutti Agostino, incendio colposo, dif. Driussi, testi 7.

Lunedì 30 — Zdanet G. B., app. ind., libero, dif. Colombatti, testi 5.

Costalunga Giovanni, id., id., id., t. 1.

Clemencig Giuseppe, furto, id., id., t. 6.

Zaffano Attilio, id., id., id., t. 2.

Drossa Santa, contrabbando, id., id.

Piller Maria, app. ind., id., id., t. 1.

Cronaca dello "Sport,,
Cavalli italiani a Vienna

Nell'ultima giornata di corse al trotto di Vienna, è stata disputata una importante prova al trotto: la corsa delle due miglia, premi corone 14.500, delle quali 10.000 al primo. Distanza metri 3218. La corsa è stata una completa vittoria per le scuderie italiane, poichè sono giunti: 1. Kirkwood, di Lamma; 2. Contralto, di Rossi; 3. Aua. Z. Il vincitore ha trottato sul piede di 1.23 al chilometro.

Interessi e cronache Provinciali

Tarcento, 14 *(Z)* — **Fiori d'arancio.** — Stamane si giurarono fede di sposi l'egregio sig. Morgante Aldo, perito geometra di qui, e la gentilissima ed avvenente contessina Gemma di Montegnacco, sorella al nostro beneamato medico cav. D. Sebastiano.

Gli sposi furono regalati dai parenti e dagli amici di splendidi e ricchissimi doni.

Auguri alla coppia felice che oggi col diretto delle 10 parti per un lungo viaggio di nozze.

S. Vito al Tagliamento, 13 — **Protesta contro l'incetta del grano** — Questa mattina avvenne un fatto che, per fortuna, non ebbe gravi conseguenze, ma fu però causa di seri malumori.

Un fatto, che non è di S. Vito, comperò quasi tutte le piccole partite di granoturco che i contadini portano sul mercato.

Più tardi vennero le donnette per comperare quanto occorre loro per far la polenta per qualche giorno, e rimasero sorprese vedendo la piazza vuota dei soliti venditori.

Conosciuta la causa della mancanza del grano, esse si avvicinarono all'incettatore, e un po' colle buone, un po' colle brutte lo costrinsero a vendere la merce sulla quale, pare, abbia fatto un discreto guadagno.

Buia, 13. *(Min)* — **Passeggiata pro Calabria.** — Domenica 15 corr. doveva essere la passeggiata di beneficenza « pro Calabria », ma causa la sagra di Monte, tale passeggiata verrà effettuata lunedì 16 corr. alle ore 8 ant.

Il comitato ordinatore sta preparando un artistico carro e la banda gentilmente si presterà gratuitamente per il giro.

Osiamo sperare che il grave compito assuntosi dal comitato, sarà coronato da completo successo. Ogni cittadino pensi all'immane disastro che ha colpito i nostri fratelli calabresi, e al bisogno d'essere immediatamente sovvenzionati e, metta la mano alla borsa; sarà una carità fiorita!!!

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 14 ottobre, S. Calisto I, papa, martire. — Domani, 15, S. Teresa, vergine.

Effemeride storica.
Di Giacomo Caimo

14 ottobre 1654. — Giacomo Caimo (nato il 1609) laureatosi in Roma, nel 1632 era dalla Veneta Repubblica chiamato a leggere *De Regulis juris.* Nel 1634 ebbe la cattedra dell'*Istituto* e la lettura delle *Pandette.* Ritenuto meritevole di auditore di Rota per lo Stato Veneto, ebbe offerte per cattedre universitarie a Pavia, a Bologna, a Messina, ma Venezia lo attrasse ed ivi ebbe le maggiori distinzioni e la ducale 14 ottobre 1654 si riferisce precisamente allo speciale emolumento assegnatogli.

Conferma Statuti di S. Daniele.

15 ottobre 1489. — La comunità di S. Daniele, intenta a riformare la terra, fece pratiche col vicario generale del patriarca acciocchè si confermasse l'antichissimo Statuto Quest, dopo aver osservato con diligenza i privilegi confermò lo Statuto come appare *dall'istrumento 15 ottobre 1489* di mano di Paolo Santonino cancelliere patriarcale.

Si fa noto

Che in seguito alla Municipalizzazione del servizio delle pompe funebri, che avrà principio col I° Novembre 1905, la Società Hoeke-Belgrado, che finora ha esercito in città o provincia tale servizio, resterà sciolta e quindi cesserà a decorrere dal 31 Ottobre 1905.

Note e notizie

Contro il contegno della polizia

Roma 13 — L'on. Todeschini ha inviato alla presidenza della Camera una interrogazione diretta al presidente del Consiglio e ministro dell'interno circa le continue inciviltà sopraffazioni della polizia di Roma contro pacifici cittadini legittimamente adunati, e sull'ultimo inaudito fatto della sera del 12 corr in cui una brigata di guardie aggrediva proditoriamente nel centro di Roma una comitiva di pochi inermi e tranquilli viandanti ferendone alcuni, contundendone altri a colpi di bastone e percuotendo a calci e pugni gli stessi viandanti caduti al suolo perchè sopraffatti dal numero e dall'impeto dei poliziotti aggressori.

Pare effettivamente che le guardie abbiano commesso delle sopraff zioni.

Consta che il Questore ordinò una inchiesta. Il *Messaggero* dice che la guardia scelta Seglio è stata messa in sala di rigore e che altre guardie la seguiranno perchè sembrerebbe che senza alcuna ragione abbiano aggredito i reduci dal comizio antimilitarista.

Gigantesco sciopero alla vista

Londra 13 — Telegrafano da Pietroburgo alla *Morning Post* che uno sciopero gigantesco che equiparerà quello del gennaio scorso si prepara qui.

Il conflitto costituzionale in Ungheria

Vienna 13 — Fejervary fu ricevuto nel pomeriggio dall'imperatore. Il colloquio durò un'ora. Finora non si è presa nessuna decisione definitiva.

Anche l'*Allgemeine Zeitung* ha da fonte autorevole che nessuna decisione definitiva fu presa circa la sorte del Gabinetto.

Fejervary ritornerà domani a Budapest d'missionario.

Il *Magyar H rlap* narra che Appony, intervistato, dichiarò: « Dobbiamo continuare la lotta. Senza la lingua di comando ungherese è impossibile la pace ed un compromesso ».

Mandano da Budapest alla *Zeit* che Fejervary ha sottoposto all'imperatore un progetto secondo il quale una barriera doganale sarebbe stabilita per tutti gli articoli tra l'Austria e l'Ungheria al 1° gennaio 1908.

La comunanza doganale tra i due paesi cesserebbe al 31 dicembre 1905: i due paesi dovrebbero concludere un trattato di commercio perchè a partire da questa data, tutti gli articoli sarebbero colpiti da dazio.

La Francia alla festa di Genova

Parigi 13 — Il Consiglio dei ministri ha deciso che la Francia sia rappresentata alla festa che avrà luogo a Genova in occasione della visita del Re e della Regina d'Italia per inaugurare i nuovi lavori del porto.

La seconda divisione della squadra del Mediterraneo comandata dal contrammiraglio Bernot, è stata designata a compiere tale missione.

COMMERCIO, INDUSTRIA E FINANZA

Il solfato di rame alla Camera

L'on Baccelli ha presentato un'interrogazione al Ministro dell'agricoltura per sapere quali provvedimenti urgenti ed energici si potrebbero prendere per prevenire o reprimere frodi e abusi del commercio del solfato di rame e trasformare senz'altro in monopolio dello Stato l'industria dei solfati di rame per la viticoltura.

I nostri mercati

Ecco i prezzi praticati oggi sui nostri mercati:

Granoturco n.	L. 15.65 a 15.—	all'ettol.
Frumento	» 18.— a 19.—	»
Segala	» 15.50 a 15.75	»
Pere	» —.13 a —.16	al chilo
Pomi	» —.12 a —.40	»
Uva	» —.20 a —.30	»
Castagne	» —.12 a —.16	»

G. APOLLONIO, *direttore proprietario*
GIOVANNI OLIVA, *ger. responsabile*

Questa mattina alle ore 4 e mezzo dopo brevissima malattia fu colto da morte inattesa

Carlo Bandiani

di anni 77, commissionato.

La moglie Teresa, i figli Emma, Romeo, Riccardo, Erasmo ed i parenti tutti partecipano coll'animo addolorato la loro sventura.

Nel mentre avvertono che la presente tiene luogo di partecipazione personale, pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine 14 Ottobre 1905.

I funerali avranno luogo domani 15 alle ore 8 e mezzo ant., partendo da via Savorgnana N. 20.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

Premiato Esposizione Nazionale Farmo. 1894 - Esposizione Nazionale d'Igiene 1900 con MEDAGLIA di ORO

SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

nipote del DEFUNTO Prof GIROLAMO PAGLIANO

Il nostro **Sciroppo** è preparato sulle **ricette originali** del defunto nostro zio Prof. **Girolamo Pagliano** (che noi possediamo).

Il nostro diritto è irrevocabilmente riconosciuto dal Magistrato.

Sentenze (Corte App. Venezia 1903 Cassazione Firenze 1904).

NAPOLI — N. B. — Badare alle falsificazioni — Esigere sempre la nostra MARCA DI FABBRICA — Non abbiamo succursali — **NAPOLI**

Dirigersi — Prof. ERNESTO PAGLIANO — 4, Calata San Marco.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FERNET-BRANCA

amaro tonico, corroborante, digestivo

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

i soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

ESIGERE LA Bottiglia d'origine

— Altre specialità della Ditta: —

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR	CREME e LIQUORI SCIROPPI e CONSERVE	VINO VERMOUTH

GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO - UDINE

Via Mercatovecchio — Via Cavour

Prezzi pei Municipi, Scuole, Istituti e Maestri per l'anno scolas. 905-06

100 Libri carta greve satinata formato 4° scrivere di pag. 28 in qualunque rigatura	L. 1.60
100 Libri carta greve formato 4° leon di pag. 28 id.	» 3.25
100 Libri carta greve formato 4° scrivere di pag. 56 id.	3.70
100 Fogli carta greve for. 4° scrivere di.	0.30
100 Fogli carta greve form. 4° leon di.	0.50
100 Fogli carta notarle comune bianca	0.40
100 Fogli carta notarle greve rgata	0.75
Una grossa 144) penne acciaio comuni	0.40
Una grossa (144) penne acciaio fine	0.80
Una grossa portapenne armati in ferro	0.80
Una dozzina lapis Hardmuth	0.25
Una scatola gesso	0.50
Un litro di inchiostro nero perfetto	0.50

A richiesta campionario degli articoli

Sui **libri di testo sconto del 15 per cento,** sui prezzi stampati sulle copertine.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.38	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.05	22.45	M. 23.07	3.45
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 18.39	19.45
O. 18.10	21.20	D. 18.22	21.25
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M.		M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.34	16.40	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.13	M. 22.22	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.30	15.10	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
L. 9.15	10.03	L. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
L. 18.40	19.30	L. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 7.59(*)	10.00
M. 12.55	M. 13.54	17.34
M. 17.56	D. 18.57	21.20
M. 19.35	20.34	—.—
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.20	15.21
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.45	D. 8.25	7.32
O. 8.00	11.38	M. 8.55	11.06
M. 15.42	19.46	O. —.—	12.50
D. 17.25	20.30		19.42

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.35	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Partenza		*Arrivo*	
Da Udine	20.15	S. Daniele	21.35
Da S. Daniele	20.35	Udine	21.55

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Turco » via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 18 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo », — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Presso il giornale **IL FRIULI** si trovano in vendita le rinomate Tinture di A. Longega, Venezia.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 Ottobre 1905.

RENDITA 5 %	105	21
» 3 ½ %	104	24
» 3 %	74	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1280	50
Ferrovie Meridionali	761	—
» Mediterranee	469	50
Società Veneta	182	50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	504	—
» Meridionali	350	75
» Mediterranee 4 %	503	78
» Italiane 3 %	361	—
Cred. com. e prov. 3 ¾	508	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	501	50
» Cassa R., Milano 4 %	511	—
» » » 5 %	518	75
» Ist. Ital., Roma 4 %	508	50
» Idem 4 ½ %	524	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	85
Londra (sterline)	25	13
Germania (marchi)	122	88
Austria (corone)	104	98
Pietroburgo (rubli)	265	45
Romania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	71

NOVITA

Le più belle e le più artistiche **cartoline** d'ogni genere — il più ricco ed il più grande deposito di oleografie, acquerelli, incisioni, *eliogravures* ecc. ecc. trovansi presso la

Cartoleria MARCO BARDUSCO

(UDINE)

— Prezzi modici —

PISTOLA CLEMENT

A RIPETIZIONE

Calibro 5 m.m. - a 7 colpi - peso grammi 450

CARTUCCIA A BALISTITE - TIRO DI PRECISIONE

Domandatela a tutti gli Armaioli.

Rappresentanti Generali per l'Italia

Ing. GOLA e CONELLI, Via Dante, 16, Milano.

La vendita ai privati è riservata agli Armaioli.

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

(Marca di Fabbrica Depositata)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale « *Il Friuli* » a lire **3** alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

ELIXIR DENTIFRICIO

Il miglior preservativo dei denti e della bocca, impedisce la carie, rinforza le gengive, mantiene la bocca fresca. — Approvato e raccomandato da tutte le autorità mediche — più volte premiato.

Elegante boccetta con istruzione L. 3.— franco di porto. — Inviare vaglia a

G. PORRO, Via Ariosto, 29, Milano

(Unico rappresentante per l'Italia).

CARTOLERIE

M.co Bardusco

UDINE

Colori extrafini all'acquerello e ad olio della mondiale marca Lefranc Paris. — Vernici, olii, carte, tele, tavolozze, pennelli e scatole complete per regalo.

Prezzi di fabbrica.

Tintura Egiziana ISTANTANEA per dare ai capelli ed alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la *TINTURA EGIZIANA* in una sola bottiglia, allo " scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione », il sottoscritto, proprietario e fabbricante, oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la *TINTURA EGIZIANA* preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la *Tintura Egiziana Istantanea* è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

ANTONIO LONGEGA

Scatola grande lire **4** — Piccola lire **2.50.** — Trovasi vendibile in *UDINE* presso l'Ufficio Annunzi del Giornale *IL FRIULI.*

VITULINA

farina lattea, dà splendidi risultati nella nutrizione dei vitelli, tanto dall'allevamento quanto da macello, perchè è molto nutritiva ed igienica ed assai più economica del latte naturale.

1000 certificati comprovanti la indiscutibile bontà del prodotto.

Per ordinazioni e notizie rivolgersi esclusivamente alla ditta preparatrice PAGANINI VILLANI & C. MILANO.

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione senza essere una tintura possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore *biondo, castagno e nero,* bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la *caduta dei capelli,* ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'*Anticanizie Longega* basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'*Anticanizie Longega* è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute e preferibile a tutte le altre perchè la più efficacie e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo-castagno o nero.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco